

e il pubblico ne die' fragorosissimo segno agli attori.

Così passan le cose alla Fenice, finchè la facoltà o la fortuna permetteran che si mutino.

LXXIII.

IV. BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DEL CARNOVALE — *Gran Teatro la Fenice.* — Il *Barbiere di Siviglia* (*).

Assolutamente la Spagna non è fortunata alla Fenice. Sabato a otto si vide cadere *Don Carlo*, sabato scorso andò a precipizio *Figaro*, quel buon *Figaro*, che fu tante volte la provvidenza fin de' secondi, degli ultimi teatri. Non parleremo del primo: che dire d'un'opera in cui il poeta prende i suoi eroi come le beccacce e gli uccide allo schioppo, e la musica è sì bonamente scipita da far cadere dal sonno ogni anima cristiana? La *Lagrange* e il *Varesi* avevano un bel sostenerla con tutta la potenza del loro canto; egli è che mancava la materia cantabile, e che si sarebbe trovata maggiore e

(*) Gazzetta del 10 febbraio 1848.